

BRIGATA LAMBRO

(205° E 206° FANTERIA).

Costituita nell'aprile 1916: il comando di brigata ed il 205° reggimento, già formato fin dal 1° dicembre 1915, dal deposito del 7° fanteria; il 206°, già costituito fin dal 1° gennaio 1916, dal deposito del 67° fanteria.

ANNO 1916.

La brigata è raccolta il 4 aprile fra Marostica e Nove di Brenta, ove permane fino al 22 per trasferirsi nella zona fra Asiago-Gallio-Lusiana e Crosara (34^a divisione). Prima dell'offensiva austriaca nel Trentino i suoi riparti sono destinati alla dipendenza di altre unità ed agiscono staccati.

Fin dal 6 maggio infatti otto sezioni mitragliatrici della « Lambro » sono ripartite fra i sottosettori nord e sud di Asiago.

Il 12 la brigata invia il 205° alle Mandrielle a disposizione del sottosettore sud per i lavori di rafforzamento della prima linea e per la costruzione della nuova linea Tola del Vescovo-Bosco Sette-Val Carbonara. Il comando di brigata ed il 206° si trasferiscono intanto nei pressi di Ghertele per assumere i lavori della linea falde del Verena-fondo Val d'Assa-Bosco di Lungalaita-Costone del Dosso-Cima Manderiolo.

Divampata l'offensiva nemica, i battaglioni della « Lambro » sono inviati isolatamente in differenti punti del settore di Asiago ove si battono accanitamente per arrestare l'invasore a Porta Manazzo, a cima Portule ed a Bocchetta di Portule (206°); a Castelletto ed a Brutta Bisa (205°); ma i loro sforzi non reggono alla superiorità numerica avversaria ed essi sono costretti a ripiegare gradualmente, riportando gravissime perdite fra caduti e dispersi (86 ufficiali e 3421 uomini di truppa). Il 27 maggio il 206° viene ritirato dalla linea ed inviato a Fontanelle per riorganizzarsi, mentre il 205° rimane in linea a Turcio fra la brigata Etna ed il 5° bersaglieri. Il 29 la brigata viene riunita fra Covolo e S. Caterina di Lusiana (28^a divisione).

Lo stesso giorno al 206° viene affidata la difesa del settore di M. Pau-M. Corno ed il 2 giugno, due battaglioni di questo

reggimento servono di collegamento, nella zona M. Sunio-M. Pau, fra le truppe del X e quelle del XIV corpo d'armata.

Il giorno successivo tutta la brigata passa alla dipendenza della 30ª divisione; il 9 giugno riceve ordine di recarsi a Breganze, poi a Bassano e di lì proseguire per Poiana e Grisignano (24ª divisione). In questa zona permane sino al 19 luglio attendendo febbrilmente a riordinarsi ed istruirsi.

Il 20 luglio si trasferisce, per ferrovia, a S. Giovanni di Manzano, Buttrio e Cormons. Lo stesso giorno il 205º passa alla dipendenza della 45ª divisione e il 206º a quella della 11ª divisione. Il 23 i due reggimenti vanno in linea: il 205º occupa il settore «Lenzuolo Bianco», il 206º il settore Oslavia-Peumna. Il 25 tutta la brigata torna alla dipendenza della 24ª divisione. Il 2 agosto il 206º viene sostituito nel settore di Oslavia dalla brigata Abruzzi e tutta la «Lambro» viene riunita al «Lenzuolo Bianco», tra il torrente Peumica ed il Vallone dell'Acqua.

Sferratasi la nostra offensiva, nella notte del 6, essa si schiera per ala: suo compito è quello di cooperare con la brigata Abruzzi alla conquista delle posizioni di q. 165, travolgere poi quello di q. 188 e di Dosso del Bosniaco estendendo l'attacco alle quote 130 e 138.

Iniziata l'azione, il III/206º irrompe nelle trincee del «Lenzuolo Bianco», le sorpassa e punta verso la q. 188. Cadono, falciati dalla stessa mitragliatrice, il comandante del reggimento e quello del battaglione. L'avanzata prosegue; il battaglione, lasciata a sinistra la q. 188, occupa poggio 170 o tenta di prendere il Dosso del Bosniaco, ma ne è impedito dall'intensa reazione dei difensori coi quali impugna una violenta lotta corpo a corpo. Intanto il II/205º raggiunge e conquista la q. 188. Il 7, i battaglioni di rincalzo III/205º e I/206º, mentre sostengono i primi due, ne estendono la conquista, occupando Dosso del Bosniaco che era stato quasi raggiunto la sera del 6 dal II/206º chiamato anch'esso in azione. La vittoriosa azione, se costa alla brigata la perdita di 33 ufficiali e 1200 militari di truppa, offre in compenso la conquista di posizioni molto importanti, la cattura di un migliaio di prigionieri e un ricco bottino di armi e munizioni. Lo stesso giorno 7, la «Lambro» e tutti i reparti operanti nel settore «Lenzuolo Bianco» passano alla dipendenza della 43ª divisione.

La «Lambro» è scavalcata dalla «Etna» inviata ad occupare le antistanti posizioni di q. 165 e q. 138, e costa nei giorni

8 e 9 nelle linee conquistate per rafforzarle e per riaprire al transito la rotabile di Gorizia, intersecata e sconvolta da trincee e da camminamenti. Nella notte del 10 essa, che aveva fatto esprimere alle superiori autorità il suo desiderio di non essere lasciata in seconda linea, si avvicina all'Isonzo, ammassandosi a sud della confluenza del torrente Peumica ed improvvisando una passerella di circostanza sulla quale passa il fiume nella stessa notte del 10, col compito di occupare il margine tattico delle alture a nord est di Gorizia, verso Aisovizza e precisamente nella regione Cromberg, a sud del monte di S. Gabriele.

La natura del terreno e le condizioni morali del nemico in rotta, permettono alla brigata d'iniziare la marcia su di una sola colonna per la strada Borgo Carinzia-Salciano-cimitero di Gorizia-S. Trojco-Damberg.

All'altezza del cimitero anzidetto l'avanguardia è fatta segno a violento fuoco partente da S. Trojco, dal monte S. Gabriele e dal monte S. Daniele.

La «Lambro» si schiera subito: l'avanguardia oltrepassa il cimitero e s'impegna, poco ad est di esso, col nemico che, se è scarso di numero, è fortemente trincerato; il grosso si dispone fra il cimitero e la stazione e resiste per tre giorni, in quella zona bassa e dominata, al fuoco di artiglieria proveniente dalle alture citate e a quello delle mitragliatrici annidate sul pendio boscoso di Castagnevizza. Contro queste posizioni è impiegata la brigata, il 14 agosto. L'eroico suo contegno è premiato colla medaglia d'argento al valor militare concessa ai due reggimenti.

Nelle notti del 24 e del 25 è sostituita dalla «Sesia» ed inviata a riposo a Pri Fabrisu. Le due brigate si sostituiscono di nuovo nelle notti del 3, 4 e 5 settembre. In questo nuovo turno di linea i reparti della «Lambro» sono particolarmente attivi con invio di pattuglie e col compimento di qualche colpo di mano, come quello condotto nella notte del 14 dal plotone esploratori del 206º contro le posizioni di Casa Rossa. Nei giorni 17 e 18 la brigata ritorna a Pri Fabrisu rilevata in linea dalla «Etna».

Il 5 ottobre, in vista di una nostra offensiva, è inviata a Gorizia, ma, sospesa l'azione, ritorna a Pri Fabrisu lasciando i battaglioni II e III del 205º a disposizione del comando della 48ª divisione fino al giorno 9, alla quale data si trasferiscono anch'essi a riposo. L'azione è fissata per il 10 e i due batta-

glioni del 205° sono fatti ritornare a Gorizia e destinati in rinforzo della brigata Genova che agisce contro q. 95.

Nei giorni 15 e 16 ottobre la « Lambro » sostituisce la « Genova » sul S. Marco nel tratto q. 102-Casa Rossa-Casa Scopercchiata (48° divisione).

Dopo un nuovo tentativo operato il 28 ottobre, la brigata partecipa, il 7 novembre, all'azione che la 48° divisione svolge per la conquista del tratto di fronte strada Aisovizza-Altura Cuore-Belpoggio-Casa Diruta-Casa Due Pini-q. 171.

Ha in primo tempo il compito dimostrativo di trattenere il nemico che la fronteggia, cercando nel contempo di corrodere l'andamento della nostra linea verso Casa Scopercchiata. Non appena però la « Taranto » avrà raggiunto colla sua destra la Casa Due Pini, la « Lambro » spingerà innanzi la propria sinistra, dapprima lungo il costone di q. 100 e poi sino a quello che si affaccia sul vallone di Cave ovest di S. Marco, assecondando però l'avanzata della « Taranto » verso le quote 171 e 200. Verso Casa Due Pini - q. 100 opera il III/206° che raggiunge il primo obiettivo e lo contrasta fieramente al nemico, spingendo le sue pattuglie verso le quote 171 e 100 e rafforzandosi sulle posizioni conquistate. Il 5 e 6 novembre la brigata, sostituita dalla « Avellino », è inviata a riposo, dislocandosi col 205° a Subida e col 206° a Gorizia.

Un attacco in forze operato dal nemico, il 14, contro le truppe della « Avellino » richiede l'intervento del 206° e di due battaglioni del 205°.

Nei giorni 14, 15 e 16 questi reparti si accaniscono in una lotta furiosa sulla linea Casa Due Pini-Albero della Vedetta che il nemico riesce a raggiungere, ma dalla quale è subito scacciato con perdite.

Il 206° ha 18 ufficiali e 530 militari di truppa fuori combattimento, compresi i dispersi.

Nei giorni 20-21 la brigata è inviata a Subida per riorganizzarsi e riposare.

In vista di una nostra ripresa offensiva, il 3 dicembre il 206° viene trasportato in autocarri a Gorizia, seguito il 7 dal 205°, ma un nuovo rinvio dell'azione permette ai reggimenti di ritornare a Subida per continuare nel programma di allenamento iniziato. Nei giorni 21 e 22 dicembre ritorna a Gorizia il 206°, il 31 lo segue il 205°.

ANNO 1917.

La brigata è in linea: il 206° ha sostituito i reggimenti 224° e 227° sulla fronte Casa Diruta-Casa Rossa-q. 100-q. 95. Il 205° è in riserva a Gorizia. A capo di otto giorni i reggimenti si sostituiscono nelle rispettive posizioni e per il 19 gennaio la « Lambro », rilevata dalla « Taranto », è inviata a riposo a Subida. Il 7 febbraio ritorna a Gorizia schierando in linea il 206°. Nei giorni 9 e 10, un violento attacco nemico induce le compagnie 5ª e 7ª del 206° all'abbandono di un tratto di trincea, rispettivamente nel saliente di Casa Due Pini ed a q. 102; la tenace resistenza durata fino al 14 e opposta dalle dette compagnie e da elementi del 205° chiamati in linea, consente soltanto di arrestare l'avanzata del nemico e di infliggergli gravi perdite. Casa Due Pini è ripresa fin dal giorno 11 da due plotoni arditi del 205°. Le nostre perdite ammontano a 9 ufficiali e 350 gregari.

Sostituita in linea dal 28 febbraio al 3 marzo, la « Lambro » si porta ancora a Subida, ove inizia un nuovo periodo di istruzione e di allenamento. Il 4 maggio è richiamata in linea: lo stesso giorno sono inviati a Gorizia i battaglioni I e III del 206° ed il II/205°, che il 5 sono schierati nelle consuete posizioni.

Il 6 raggiungono Gorizia gli altri battaglioni della brigata. Dopo una conveniente preparazione di artiglieria la « Lambro », rinforzata da un battaglione della « Tanaro », partecipa ad un'azione offensiva col compito di occupare il Monte S. Marco fra la strada di Aisovizza e quella di Ovcia-Draga sulla sinistra dell'Iscur, tentando altresì di spingersi verso est fino alla testata dell'Iscur stesso.

Per l'assolvimento di tale compito il 205° deve inizialmente occupare la linea che da q. 227 scende a q. 185 ed a Cave sud, poi puntare contro i caposaldi delle quote 204 e 222 ed infine mirare all'occupazione di Kemperlisce; il 206° deve conquistare il tratto di costone comprendente Casa Diruta - q. 171 - q. 200 per cercarvi un fianco fortificato fronte a nord e ad est, da servire come base per la progressiva conquista della zona collinosa S. Marco-Stara Gora-Paskonisce, di cui è incaricata la 48° divisione.

Il giorno 14 maggio, cessata la preparazione di artiglieria, il III/206° si lancia contro le quote 200 nord e sud, mentre

il II/206° raggiunge Casa Due Pini, Dosso del Palo, q. 171. Intanto i battaglioni I e III del 205° raggiungono, rispettivamente, q. 200 nord e le case di q. 100. Nei giorni 15 e 16 essi si rafforzano sulle posizioni conquistate e respingono ripetuti contrattacchi. Alla sera del 16 e 17 i battaglioni della « Lambro », meno il II/205° che rimano in linea, sono inviati a Villanova di M. Fortin per riordinarsi. Le perdite della brigata, che col suo contegno è stata all'altezza del suo passato, sono di 38 ufficiali e 1618 militari di truppa.

Dopo tale operazione la « Lambro » passa alla temporanea dipendenza della 11ª divisione e si sposta, il 20, nella zona fra Cormons, Capriva, Moraro e Pradis. Negli ultimi giorni di maggio è in linea nelle consuete posizioni del S. Marco, ritornando alla 48ª divisione.

Nella notte sul 3 giugno il nemico, previo breve ma violento tiro di artiglieria, attacca Dosso del Palo, mentre i battaglioni II/205° e I/206° stanno effettuando la reciproca sostituzione. La crisi del momento e la veemenza dell'attacco permette al nemico d'infiltrarsi nella Vallotta ad est del Boscone e di occupare una nostra trincea, fra Casa Rossa e q. 100, nonostante la reazione dei difensori. Il tempestivo accorrere dei rincalzi arresta ogni ulteriore progresso dell'avversario che è ricacciato in parte, colla cattura di tre ufficiali, di una quarantina di uomini e di una mitragliatrice.

Alla sera dello stesso giorno 3 un nostro contrattacco ricaccia gli austriaci dalle nostre posizioni ancora in loro possesso, posizioni che vengono subito rafforzate.

Nei giorni 4 e 5 essi ritentano l'avanzata, ma sono sempre respinti. Il 23 la brigata, sostituita dalla « Taranto », è inviata a riposo fra Pradis e Pubrida. Nei giorni 6, 7 e 8 agosto ritorna in linea sul S. Marco per sostituire la « Re ». Durante la battaglia della Bainsizza, la « Lambro » ha il compito della conquista del S. Marco, nel tratto compreso fra le quote 200 e 227 per raggiungere poi gli obiettivi compresi tra le quote 171, 185, 204 e Cave sud. La sua azione è improntata quasi agli stessi criteri già stabiliti per l'offensiva del maggio. Essa agisce su due colonne: la principale (I/205° e I/206°) deve, in primo tempo, puntare colla sinistra verso le quote 200 e colla destra verso la parte centrale del costone che dalla citata quota scende a Cave ovest, e poi dirigersi su q. 227 avvolgendola da nord; la colonna secondaria (II/205° e due plotoni arditi) deve salire

di sorpresa sul costone di Casa Bassa e di qui tendere verso la q. 227 avvolgendola da sud. Il 19 agosto, nell'ora fissata per lo scatto, il I/206° raggiunge e supera la q. 200 nord, mentre il I/205° occupa la q. 200 ovest catturandone il presidio: il II/205°, oltrepassata la prima linea avversaria, tende alle Cave ovest.

Il nemico reagisce e tenta ricacciare i battaglioni che, pur avendo subito gravi perdite, resistono e premono per l'ulteriore avanzata verso la quota 200 sud, ove è chiamato ad agire anche il III/206°. Essi ritentano più volte gli attacchi e subiscono perdite sì gravi (ufficiali 33, truppa 827) da rendere consigliabile la loro sostituzione. Difatti il 206° è rilevato dal 3° fanteria. Il II/205°, stremato anch'esso di forze, è attaccato il 20 a Casa Bassa e deve ripiegare nella trincea di partenza, mentre il I/205° si accanisce sulle falde di q. 200 ovest. Alle precedenti perdite si aggiungono quelle di 8 ufficiali e 200 gregari. Anche il 205° è sostituito dal 4° reggimento ed il 22 tutta la brigata è inviata a Villanova Indrio (13ª divisione) per spostarsi il 24 nella zona Vencò-Ruttars.

Il 29 è trasferita prima a Slavnico e poi il 30 a Globna e Descla, passando a far parte della 64ª divisione e sostituendo, il 31, la « Potenza » sulla linea Koprivsee-Okroglo (49ª divisione). Il 14 settembre la brigata tenta, con piccole operazioni, l'occupazione della linea q. 814-Okroglo-costone di q. 725, che riesce solo parzialmente poichè, mentre la colonna di destra occupa la q. 725, quella di sinistra, vivamente ostacolata e sorpresa dall'alba, deve ripiegare nella trincea di partenza. Nei giorni successivi e fino al 15 i riparti tentano il raggiungimento degli altri due obiettivi, ma riescono soltanto ad avvicinarsi di molto, poichè il nemico ne contrasta tenacemente la conquista. La sera del 17 settembre la brigata ritenta l'occupazione di q. 814 col compito di avvolgere la sommità dell'altura nel tratto compreso tra le curve 800 e 775. Opera il 206° rinforzato dal III/205°; il I/205° è in rincalzo. Sferrato l'attacco, la colonna di destra (III/206°) raggiunge il cocuzzolo sud di q. 814, mentre le altre due colonne procedono più lentamente poichè più esposte al tiro.

L'obiettivo non è raggiunto ma gli attaccanti lo serbano molto da vicino coi successivi progressi fatti nei giorni 18 e 19. Il 20 i reggimenti si sostituiscono sulle posizioni conquistate: il 206° si porta lungo il versante dell'Avseeck, quale riserva divisionale, il 205° continua nell'opera di rafforzamento.

Il 26 due riparti arditi del 205° si avvicinano di sorpresa alla q. 814, ma il nemico, vigilante, ne infrange il tentativo. Il 1° ottobre, il 205° è sostituito in linea dal 220° e si reca a Vrh, meno il III battaglione che resta in posizione a Koprivsee.

Le perdite di questa azione ammontano a 12 ufficiali e 666 gregari.

L'attacco della q. 814 è ripreso il giorno 8 ottobre: della brigata Lambro, concorre il III/206° che fin dal 5 è dislocato presso Hovca: gli altri due battaglioni sono dislocati il 7 nella valletta di Zablje in riserva. L'azione è ostacolata da un contrattacco nemico e la brigata il 9 ripassa in prima linea da Koprivsee-q. 814 a Vrhovec. Il 10, ristabilita la situazione, due battaglioni del 206° sono ritirati dalla linea e dislocati ai molini di Avscek, l'11 è ritirato anche il terzo battaglione.

Il 24 ottobre, inizio dell'offensiva austro-tedesca, la brigata Lambro assume la seguente dislocazione: il 205° schiera un battaglione presso Hovca e due sull'altopiano di Vhr a disposizione del comando del corpo d'armata; il 206° ha due battaglioni in linea fra Na Gradu ed Avscek ed uno in riserva ad ovest dei molini di Avscek. Dopo i primi attacchi del nemico, svoltisi con alterna vicenda in corrispondenza della valletta di Koprivsee, ed in relazione agli eventi delle unità laterali, la brigata inizia il ripiegamento. Il III/205° da Hovca si ritira su Loga e Canale; il 206° deve mantenere le posizioni di Na Gradu-Leupa-q. 206. Il 25 la «Lambro», dopo aver sostenuto un accanito combattimento presso i molini di Avscek, ripiega dietro lo Jelenik.

Il 26 ripassa l'Isonzo a Plava, il 27 per Propotto raggiunge Orsaria e poi il Torre e di qui un suo battaglione è inviato a Paparotti per guardare il fascio stradale che vi affluisce e per proteggere il fianco della 49ª divisione schierata sul Torre. Il 30 resiste ancora sulla linea: S. Maria di Sclauicco-Lestizza. Il 31 passa il Tagliamento al ponte di Madrisio e si porta a Bolzano; il 1° novembre raggiunge Gai. Dopo successiva resistenza sulla Livenza e sul Monticano, l'8 novembre gli elementi della «Lambro» passano il Piave a Ponte della Priula e si riuniscono a Volpago. Il 21 giungono a Badia Polesine ove, il giorno successivo, la brigata viene disciolta.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alle Bandiere della brigata Lambro (205°, 206° fanteria):

« Per l'impeto travolgente e l'indomito coraggio con cui spezzarono l'accanita resistenza avversaria a quota 188 di Oslavia; per il largo tributo di sangue versato e per l'incrollabile tenacia con cui proseguirono all'avanzata oltre l'Isonzo e combatterono aspramente al Cimitero di Gorizia. Per la costanza ed il valore dimostrati durante i lunghi mesi nei quali tennero fieramente le posizioni di S. Marco (Quota 108 di Oslavia e Cimitero di Gorizia, 6-10 agosto 1916; S. Marco, settembre 1916-luglio 1917) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 86°).

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
205° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Capitano	*COSTABILE Osvaldo.	Tramonti	In prigionia 24-5-1916
2	Id.	FRANCIOSA Vincenzo (disperso)	Volturnino	Altopiano di Asiago 8-6-1916
3	Id.	FRIGNANI Domenico.	Monteveglia	Peuma 8-8-1916
4	Id.	LALLI Leopoldo (disperso)	Montemitro	Costesin 21-5-1916
5	Tenente	BAGNOLI Augusto . .	Fucecchio	Q. 188, Oslavia 6-8-1916
6	Id.	BARBA Luigi	Teramo	Osp. d. C. 138 21-8-1917
7	Id.	DE MAIO Gennaro . .	Cantalupo del Sannio	Q. 95, S. Marco 14-10-1916
8	Id.	GE Pierino	Montù Beccaria	Q. 102, S. Marco 1-3-1917
9	Id.	MASAZZA Pietro . .	Milano	30ª Sez. Sanità 28-5-1916
10	Id.	NICOTERA Domenico	Nicastro	M. S. Marco 19-8-1917
11	Id.	TALANTI Aldo	Firenze	M. S. Marco 14-5-1917
12	Id.	TURINI Vincenzo . .	Montevarelli	Dosso del Palo 5-6-1917
13	S. Ten.	BRUGNATELLI Cesare (disperso)	Milano	Altopiano di Asiago 31-5-1916
14	Id.	CESARI Luigi	Castiglione d'Adda	M. S. Marco 16-5-1917
15	Id.	* CORRADI Arturo . .	Ancona	Osp. mil., Milano 8-11-1916
16	Id.	COSTA Aldo	Terni	Costesin 21-5-1916
17	Id.	FONTANA Giuseppe (disperso)	Montecchio	Altopiano di Asiago 8-6-1916
18	Id.	FRASCA Luigi (disp.)	Aquilonia	Costesin 21-5-1916
19	Id.	* FULLE Alessandro .	Genova	In prigionia 7-6-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
20	S. Ten.	MARANDO Tommaso (disperso)	Ardore	Altopiano di Asiago 8-6-1916
21	Id.	MATTIONI Paolo . . .	Laveno	Costesin 20-5-1916
22	Id.	MAZ UCHELLI Pier Silvio	Castana	Osp. da C. 219 19-6-1917
23	Id.	MIGLIORINI Aldo . . .	Venezia	Castagnevizza 8-9-1916
24	Id.	MORPURGO Marcello .	Milano	M. S. Marco 15-5-1917
25	Id.	MOSSINA Armando . .	Guastalla	Pendici S. Marco 8-6-1916
26	Id.	PARISI Antonio	Reggio Calabria	M. S. Marco 3-6-1917
27	Id.	ROBECCHI Guido . . .	Milano	Osp. da C. 130 10-9-1916
28	Id.	SANTORO Alfredo . . .	Bologna	Q. 188, Oslavia 7-8-1916
29	Id.	SOLERIO Antonio . . .	Casale Monferrato	Q. 188, Oslavia 6-8-1916
30	Id.	TAVECCHIO Carlo . . .	Milano	Casa Scopercchiata 15-10-1916
31	Id.	VERNIZZI Umberto (disperso)	Piedimonte d'Alife	Costesin 20-5-1916
32	Id.	VETERE Gennaro . . .	Napoli	Pressi di Granezza 8-6-1916
33	Aspirante	BARONI Carlo	Russi	M. S. Marco 17-2-1917
34	Id.	BASILE Achille	Milano	Q. 646, Altopiano della Bainsizza 24-10-1917
35	Id.	BRONZINO Nicola . . .	Grassano	Osp. d. C. 198 23-8-1917
36	Id.	BUTTA Francesco (disperso)	Bergamo	M. S. Marco 20-8-1917
37	Id.	FRATERLI Decio	Piediluco	M. S. Marco 19-8-1917
38	Id.	GALBIATI Emilio	Canonica d'Adda	Osp. Chir. N. 2 5-6-1917
39	Id.	LEONE Giuseppe	Monforte S. Giorgio	M. S. Marco 3-6-1917
40	Id.	NECADE Giovanni Battista	Alba	Gorizia 15-9-1916
41	Id.	PELAGALI Emilio . . .	Ficano	Osp. d. C. 158 1-6-1917
42	Id.	PRADA Giovanni Battista	Creviglio	M. S. Marco 14-5-1917
43	Id.	VILLA Achille	Lomazzo	M. S. Marco 1-3-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
-----------------	-------	----------------	------------------	-----------------------

206° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Ten. Col.	LACE Ettore	Andorno	Q. 188, Oslavia 6-8-1916
2	Id.	PETTITI Eugenio . . .	Torino	Q. 188, Oslavia 6-8-1916
3	Maggiore	* BOSCHETTI Erasmo.	Castiglione delle Stiviere	Osp. di Udine 3-12-1916
4	Id.	CARROCCIO Alessandro	Torino	M. S. Marco 15-5-1917
5	Capitano	BEGHELLI Vito	Bentivoglio	Osp. d. C. 060 9-8-1916
6	Id.	* PAOLICCHI Ivo	Pisa	Osp. Pisa 18-2-1917
7	Id.	GALLUZZI Enrico	Ancona	M. S. Marco 14-6-1917
8	Id.	* MESINA Angelo	Nuoro	In prigionia 26-5-1916
9	Id.	MININI Nicola	Bari	M. S. Marco 19-8-1917
10	Id.	PACE Vito (disp.)	Noci	Altopiano di Asiago 26-5-1916
11	Id.	* SIMULA Antonio	Cagliari	In prigionia 24-5-1916
12	Id.	STEFFANONI Luigi	Milano	S. Gabriele 4-9-1917
13	S. Ten.	ACHILLE NICOLA (disperso)	Bari	M. S. Marco 15-5-1917
14	Id.	ALI Gesualdo	Caltagirone	Gorizia 11-8-1916
15	Id.	BIANCOROSSO Annibale	Cammarata	Q. 188, Oslavia 6-8-1916
16	Id.	CALVO Pietro	Lesina	Osp. d. C. 106 8-8-1916
17	Id.	CARLEI Luigi	S. Severina	Osp. d. C. 042 11-6-1916
18	Id.	* CHIAPPA Vitale	Pettinengo	Amb. Chirurgico d'Arm. n. 1 7-12-1916
19	Id.	CIALENTE Domenico	Vallo della Lucania	M. S. Marco 19-8-1917
20	Id.	CUCCI Fausto	Alberobello	M. S. Marco 19-8-1917
21	Id.	FANNI Cesare (disp.)	Guspini	M. S. Marco 19-8-1917
22	Id.	FIOCCA Luigi	Castel di Sangro	Q. 188, Oslavia 7-8-1916
23	Id.	FRATTA Bruno	Pracchia	Castagnevizza 10-9-1916
24	Id.	GALLANTI Giuseppe Pasquale	Taino	Osp. d. C. 158 15-11-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
-----------------	-------	----------------	------------------	-----------------------

25	S. Ten.	GOGGI Guido	Varese	M. S. Marco 14-5-1917
26	Id.	MANZINI Manlio	Venezia	Gorizia 6-8-1916
27	Id.	* MENSITIERI Edoardo	Napoli	In prigionia 24-6-1916
28	Id.	PACETTO Guglielmo	Seicli	M. S. Marco 14-5-1917
29	Id.	PAIETTA Baldassare	Angera	Q. 814, Hum 17-9-1917
30	Id.	PERINO Virgilio	Novara	M. S. Marco 16-5-1917
31	Id.	ROVERONI Regolo	Stienta	Osp. d. C. 231 19-11-1916
32	Id.	TORRI Pietro	Rovato	Osp. d. C. 43 12-8-1916
33	Id.	TROISI Alberto (disp.)	Taranto	Oslavia 14-9-1916
34	Id.	VALUSSI Mario	S. Giovanni di Manzano	Osp. d. C. 158 29-10-1916
35	Id.	* ZANGRANDI Lazzaro	Milano	In prigionia 14-9-1916
36	Aspirante	CASAVECCHIA Ivele	Spezia	M. S. Marco 13-2-1917
37	Id.	FRACASSI Filippo	Casirate d'Adda	Q. 814, Hum 19-9-1917
38	Id.	MAGLIANO Pietro	Torino	Q. 100, S. Marco 13-2-1917
39	Id.	MARINELLI Angelo	Mantova	M. S. Marco 14-5-1917
40	Id.	MORANA Giovanni	Seicli	M. S. Marco 12-2-1917
41	Id.	PEPE Marco (disp.)	Canelli	M. S. Marco 19-8-1917
42	Id.	PEPOLOSI Giuseppe	Viadana	Q. 814, Hum 4-9-1917
43	Id.	PERNIGOTTI Giulio	Mele	M. S. Marco 18-8-1917
44	Id.	PULSELLI Urbano	Rapolano	Q. 814, Hum 4-9-1917
45	Id.	Salvadori Dante	Badia Polesine	M. S. Marco 14-5-1917
46	Id.	VOZZI Arduino	Roma	S. Gabriele 4-9-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Ten.	GENTILE Luigi	Siracusa	Osp. d. C. 104 8-11-1916
---	---------	-------------------------	----------	--------------------------

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

206° REGGIMENTO FANTERIA.

CAPORALE MAGGIORE BONOMI GIOVANNI, da Como:

« Alla testa di un gruppo di animosi, per primo si lanciava contro una caverna il cui imbocco era difeso da una mitragliatrice. Uccisi i mitraglieri austriaci, intimava agli altri la resa, catturando così 5 ufficiali, 125 soldati e 2 mitragliatrici. Poco dopo, in un attacco, cadeva ferito mortalmente. «Avanti, Savoia» furono le ultime sue parole. — Oslavia, 6 agosto 1916 ».

(Boll. Uff., anno 1916, disp. 101^a).

MAGGIORE BOSCHETTI ERASMO, da Castiglione delle Stiviere (Mantova):

« Durante un aspro combattimento, portatosi in testa al suo battaglione, incorava i soldati ad attraversare un passaggio intensamente battuto dal fuoco avversario, dando loro esempio del più calmo e sereno sprezzo del pericolo, ed esponendosi per primo alle offese del nemico. Ferito gravemente una prima volta, rimaneva al suo posto continuando ad incitare i dipendenti; ferito una seconda volta, perseverava nella sua eroica condotta nascondendo a tutti, con volto sereno, le sue sofferenze, finchè un terzo più grave colpo, mettendolo quasi in fine di vita, lo obbligava a lasciare suo malgrado il combattimento. Spirava pochi giorni dopo in un ospedale, rivolgendo il suo pensiero alla patria. — Casa due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916 ».

(Boll. Uff., anno 1917, disp. 67^a).

MAGGIORE CARROCCIO ALESSANDRO, da Torino:

« Splendida figura di soldato e di condottiero, con l'incrollabile attività preparava l'azione che era diventata il suo sogno più caro, e che più tardi dirigeva con singolare perizia e mirabile ardimento. Riconosciuti personalmente i varchi nel reticolato nemico, alla testa del proprio battaglione, fra l'infuriare del violento fuoco avversario, si lanciava per ben cinque volte all'assalto, fulgido esempio di valore e di sublime sprezzo del pericolo, finchè venne colpito a morte, chiudendo gloriosamente una vita tutta consacrata alla patria. — San Marco di Gorizia, 14-15 maggio 1917 ».

(Boll. Uff., anno 1917, disp. 67^a).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

205° REGGIMENTO FANTERIA.

ROGNONI Donato, colonnello — cavaliere — Gorizia, 6-9 agosto 1916.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

205° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 33 — Truppa, n. 4.

206° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 33 — Truppa, n. 29.

MEDAGLIA DI BRONZO.

205° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 57.

206° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 65.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Col. brig. DE ANTONIO Carlo, dall'aprile al 25 maggio 1916.

Magg. gen. GRAZIOLI Francesco, dal 26 maggio 1916 al 10 maggio 1917.

Col. brig. ROGNONI Donato, dal 12 maggio al 21 ottobre 1917.

COMANDANTI DEL 205° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello ROGNONI Donato, dall'aprile 1916 all'11 maggio 1917.

Ten. colonnello ROSSI Alberto, dal 12 maggio al 22 giugno 1917.

Ten. colonnello LISCIARELLI Alessandro, dal 23 giugno al novembre 1917.

COMANDANTI DEL 206° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello COTTONE Dante, dall'aprile al 22 maggio 1916 (prigioniero).

Ten. colonnello LACE Ettore, dal maggio al 6 agosto 1916 (caduto sul campo).

Colonnello SILVESTRI Tullio, dal 19 agosto 1916 al 3 maggio 1917.

Colonnello TENTORI Annibale, dal 1° giugno al 5 settembre 1917.

Ten. colonnello GORIN Riccardo, dal 13 settembre al 22 novembre 1917.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

205° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	GIAMPERINI Raffaele . .	11-12-1915	21- 5-1916	Prigioniero.
Id.	BRIZZI Eugenio	3- 7-1916	1- 9-1916	—
Id.	RUSO Luigi	6-11-1916	30- 9-1917	—

II battaglione

Ten. Col.	DE ANGELIS Pasquale .	11-12-1915	22- 6-1916	—
Maggiore	FERRANDO Giovanni . .	6-11-1916	22- 7-1917	—
Id.	MUGELLINI Enrico . . .	23- 7-1917	21-11-1917	—

III battaglione

Maggiore	CUNERTI Alessandro .	11-12-1915	21- 5-1916	Prigioniero.
Ten. Col.	STUTO Giuseppe	11- 6-1916	15- 5-1917	Ferito.
Id.	BENTIVOGLIO D'ARAGONA Filippo	25- 8-1917	21-11-1917	—

IV battaglione

Capitano	RICCIOTTI Giovanni . .	27- 3-1917	21- 6-1917	—
----------	------------------------	------------	------------	---

206° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Ten. Col.	PETTITI Eugenio	1- 1-1916	6- 8-1916	Cad. sul campo.
Maggiore	FOSSATI REYNERI Carlo	17- 8-1916	4- 9-1916	—
Capitano	OLIVERO Vincenzo . . .	5- 9-1916	2-10-1916	—
Maggiore	BOSCHETTI Erasmo . . .	3-10-1916	3-12-1916	Cad. sul campo.
Id.	BRUNA Carlo	4-12-1916	8- 9-1917	Ferito.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

II battaglione

Maggiore	GLEJESSES Carlo	1- 1-1916	30- 4-1916	—
Id.	BRIZZI Eugenio	1- 6-1916	2- 7-1916	—
Capitano	PROVENZANO Alfredo .	7- 9-1916	2- 1-1917	—
Ten. Col.	CAPPATO Filippo	3- 1-1917	14- 9-1917	—
Capitano	LILLO Nunzio	15- 9-1917	25-10-1917	Prigioniero.

III battaglione

Maggiore	SILIPRANDI Dante . . .	1- 1-1916	10- 8-1916	Ferito.
Id.	CARROCCIO Alessandro.	11- 8-1916	15- 5-1917	Cad. sul campo.
Id.	VIANO Federico	16- 6-1917	5- 8-1917	—
Capitano	FIUMARA Rosario . . .	6- 8-1917	3-10-1917	Prigioniero.

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1916.

- Dal 4 aprile all'11 maggio (Marostica — Novo di Brenta. Trasferimento nella zona: Asiago — Gallio — Lusiana — Crosara).
- Dal 9 giugno al 23 luglio. (Trasferimento: Bassano — Poiana — Grignano. Trasferimento: S. Giovanni di Manzano — Buttrio — Cormons — Bivio Sonesenchia).
- Dal 25 agosto al 3 settembre (Pri Fabrisu).
- Dal 19 settembre al 14 ottobre (Pri Fabrisu — Gorizia).
- Dal 6 al 13 novembre (Subida — Gorizia).
- Dal 22 novembre al 31 dicembre (Subida — Gorizia).
- Dal 12 maggio all'8 giugno (Sottosettore Casare Mandrielle [Tola del Vescovo — Bosco Sette — Val Carbonara] — Settore del Ghertele [Falde del Verona — Fondo Val d'Assa — Bosco di Lungalaita — Costone del Dosso — Cima Mandriolo] = Offensiva austriaca [Porta Manazzo — Cima Portule — Bocchetta di Portule — Castelletto — Brutta Bisa] = Turcio — Piazza — Fontanelle = Covolo — S. Caterina di Lusiana = Difesa del Settore M. Pau — M. Corno = Marziale).
- Dal 23 luglio al 24 agosto (Settore Lenzuolo Bianco — Settore Oslavia — Penma = 6^a Battaglia dell'Isonzo [Q. 188 — Poggio 170 — Dosso del Bosniaco = Passaggio dell'Isonzo — Borgo Carinzia — Salcano — Cimitero di Gorizia — S. Trojico — Castagnevizza]).
- Dal 4 al 18 settembre (Zona di Gorizia [Torrente Corno — Trinceone — Q. 165 — Val di Rose — Pendio N. E. di q. 174 = Casa Rossa]).
- Dal 15 ottobre al 5 novembre (Settore S. Marco [Q. 102 — Casa Rossa — Casa Scoperchiata] = Azione su altura « Cuore » — Belpoggio — Casa Diruta — Casa Due Pini — Q. 100).
- Dal 14 al 21 novembre (Settore S. Marco = Attacco nomico contro le trincee di Casa Diruta — Casa Due Pini — Albero della Vedetta).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

- Dal 1^o al 18 gennaio (Zona di Gorizia — Settore di S. Marco [Case di q. 100 — Casa Diruta — Casa Rossa — Q. 95]).
- Dal 7 febbraio al 2 marzo (Zona di Gorizia — Settore di S. Marco [Casa due Pini — Q. 102 — Casa della Trinca — Casa Rossa — Casa Diruta — Casa Bruciata — Case di q. 100 — Q. 95]).
- Dal 6 al 17 maggio (Zona di Gorizia — Settore di S. Marco [Case di q. 100 — Casa Rossa — Casa a Fasce — Casa Diruta — Casa Due Pini]).
- Dal 29 maggio al 22 giugno (Zona di Gorizia — Settore di S. Marco [Casa a Fasce — Dosso del Palo — Boscone — Linea lungo la ferrovia di Oveia Draga — Casa Rossa — Case di q. 100 — Casa Diruta]).
- Dal 6 al 21 agosto (Zona di Gorizia — Settore di S. Marco [Dosso del Palo — Boscone — Dossetto — Casa Scoperchiata — Casa delle Rose — Casa Due Pini — Case di q. 100 — Casa Rossa]).
- Dal 31 agosto al 23 ottobre (Altopiano della Bainsizza [Linea Koprivce — Okroglo] — Zablie — Hum — Hovea — Vrhcovec — Altopiano di Vhr — Na Gradu — Avseck).
- Dal 24 ottobre al 7 novembre (Operazioni di ripiegamento: [Loga — Canale — Na Gradu — Leupa — Q. 206 — Molini di Avseck — Pendici M. Jelenik] — Passaggio dell'Isonzo [Plava] — Prepotto — Orsaria — Linea destra del Torre — S. Maria di Selanico — Tagliamento [Ponte di Madrisio] — Bolzano — Gai — Livenza — Monticano — Piave [Ponte della Priula]).
- Dal 19 gennaio al 6 febbraio (Subida).
- Dal 3 marzo al 5 maggio (Subida — Cormons).
- Dal 18 al 28 maggio (Villanova di M. Fortin — Cormons — Capriua — Moraro — Pradis).
- Dal 23 giugno al 5 agosto (Pradis — Pubrida).
- Dal 22 al 30 agosto (Pubrida — Villanova Indrio — Venco — Ruttars — Slavnic — Globna — Descla).
- Dall'8 al 22 novembre (Volpago — Badia Polesine).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
	Anno 1916	2	12	5
Id. 1917	6	11	4	11
TOTALE	mesi 8 e giorni 23		mesi 9 e giorni 26	

RIEPILOGO DELLE PERDITE

LOCALITÀ E DATA	205° REGGIMENTO						206° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
	1916											
Sottosettore Casare Mandrielle [Tola del Vescovo - Bosco Sette - Val Carbonara] - Settore del Ghertele [Falde del Verena - Fondo Val d'Assa - Bosco di Lungalaita - Costone del Dosso - Cima Manderiolo] - Offensiva austriaca [Porta Manazzo - Cima Portule - Bocchetta di Portule = Castelletto - Brutta Bisa] = Turcio - Piazza - Fontanelle - Covolo - S. Caterina di Lusiana = Difesa del Settore M. Pau - M. Corno = Marziale (12 maggio-8 giugno).	12	11	27	48	135	1318	2	16	38	84	373	1690
Settore Lenzuolo Bianco - Settore Oslavia - Peuma = 6ª Battaglia dell'Isonzo [Q. 188 - Poggio 170 - Dosso del Bosniaco = Passaggio dell'Isonzo - Borgo Carinzia - Salcano - Cimitero di Gorizia - S. Trojico - Castagnevizza] (23 luglio-24 agosto).	4	11	—	126	641	87	9	27	1	107	710	173
Zona di Gorizia [Torrente Corno - Trincerone - Q. 165 - Val di Rose - Pendio N. E. di q. 174 = Colpo di mano su Casa Rossa] (4-18 settembre) .	3	2	—	21	135	—	2	3	—	12	87	46
Zona di Gorizia (8-14 ottobre)	1	1	—	4	31	2	—	—	—	3	8	—

LOCALITÀ E DATA	205° REGGIMENTO						206° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Settore di S. Marco [Q. 102 - Casa Rossa - Casa Scoperchiata] = Azione su altura « Cuore » - Belpoggio - Casa Diruta - Casa Due Pini - Q. 100 (15 ottobre-5 novembre)	1	—	—	65	155	1	1	4	1	68	267	51
Settore S. Marco = Attacco nemico contro le trincee di Casa Diruta - Casa Due Pini - Albero della Vedetta (14-21 novembre)	—	1	—	9	55	3	2	15	—	226	257	35
Totale anno 1916	21	26	27	273	1152	1411	16	65	40	500	1702	1995
1917												
Zona di Gorizia - Settore di S. Marco [Case di Q. 100 - Casa Diruta - Casa Rossa - Q. 95 - Casa Brucelata - Casa a Fuscelata - Casa Due Pini - Q. 102] - Azioni per l'occupazione di M. S. Marco [QQ. 171 - 200 nord e sud - Dosso del Palo - QQ. 227-185 - Cave sud - QQ. 204-222 - Casa Bassa] (1° gennaio-21 agosto)	18	47	11	248	1357	713	17	35	12	224	1173	1094
Altopiano della Bainsizza [linea Koprivsco - Okroglo]-Zablie-Hum - Attacchi contro le qq. 725 - 814 - Altopiano di Vhr (31 agosto-23 ottobre)	—	5	—	38	228	2	6	11	—	55	504	112

LOCALITÀ E DATA	205° REGGIMENTO						206° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Operazioni di ripiegamento: Loga - Canale - Na Gradu - Leupa - Q. 206 - Molini di Avscek - Pendici M. Jelenik - Passaggio dell'Isonzo [Plava] - Prepotto - Orsaria - Linea destra del Torre - S. Maria di Selauniceo - Tagliamento [Ponte di Madrisio] - Bolzano - Gai - Livenza - Monticano - Piave (24 ottobre-7 novembre) (a)	1	—	6	—	—	417	—	—	25	—	—	1067
Totale anno 1917	19	52	17	286	1585	1132	23	46	37	279	1667	2273

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1916.	21	26	27	273	1152	1411	16	65	40	500	1702	1995
Id. 1917.	19	52	17	286	1585	1132	23	46	37	279	1667	2273
TOTALE GENERALE	40	78	44	559	2737	2543	39	111	77	779	3369	4268

(a) Questi dati possono ritenersi i più vicini alla realtà perchè desunti dal prospetto numerico presentato alla commissione d'inchiesta di cui al R. D. 12 gennaio 1918, N. 35.